

Il segretario nazionale del **Siap**
 “Fascicolo gestito con superficialità”

Forze dell'ordine
 accusano i pm
 “Vanificano
 il nostro lavoro”

FRANCESCA RUSSI A PAGINA III

Le forze dell'ordine in rivolta

“Il nostro lavoro è vanificato”

Il sindacato di Polizia: “Fascicolo gestito con superficialità”

“

Chiediamo un controllo
 ispettivo del ministero
 sul lavoro che è stato
 fatto da chi ha seguito
 quella pratica

”

“

Non si devono dare
 messaggi di questo tipo
 che creano panico tra la
 popolazione e offrono
 un segnale negativo

”

FRANCESCA RUSSI

«**A**DESSO basta». Non si trattengono poliziotti, carabinieri, finanziari. Sono tutti furibondi. La notizia della scarcerazione del boss barese Savino Parisi proprio non se l'aspettavano. Soprattutto non se l'aspettavano per un “errore tecnico”. «Noi facciamo le indagini, arrestiamo i componenti dei clan, controlliamo il territorio e poi il nostro lavoro finisce così». A Japigia, in via Archimede, ritorna Savinuuccio e ad accoglierlo c'è una processione di persone. «Ecco come va a finire» commenta stringendosi nelle spalle un investigatore.

L'annuncio del ritorno in libertà del boss di Japigia ha fatto il giro d'Italia. Lo hanno saputo tutti e persino a Roma, tra le stanze del ministero dell'Interno, serpeggia il malumore. A raccogliere le proteste di agenti e militari c'è il **Siap**, il sindacato italiano appartenenti alla **polizia**, uno dei più rappresentativi. «Apprendere dalla stampa che un noto boss sia scarcerato per ragioni di natura burocratica legate a una superficialità

nella gestione del fascicolo lascia interdetti e inquieta la popolazione» accusa il segretario generale del **Siap** Giuseppe Tiani. Il sindacato nazionale della **polizia** decide di intervenire direttamente da Roma. Perché il caso di Savinuuccio è grosso. Non si tratta di un detenuto qualunque. «La scarcerazione inquieta - prosegue il segretario nazionale del **Siap** - considerato lo spessore criminale, così come emerso dai processi, di Savino Parisi il quale notoriamente è stato il re della malavita barese negli anni passati. Pensiamo sia opportuno e invitiamo il ministro della Giustizia e il **ministro dell'Interno**, per le competenze che sono proprie, ad aprire un'inchiesta interna che porti a una severa sanzione per coloro i quali hanno gestito con superficialità il fascicolo in esame. Non è possibile che poi lo sforzo e il risultato sviluppato dalle forze dell'ordine, nonostante i pochi mezzi e i pochi uomini e i tagli lineari operati dagli ultimi due governi Berlusconi e Monti, sia vanificato con messaggi così negativi rispetto al funzionamento della giustizia e dei sistemi interni di

controllo e verifica».

Tiani raccoglie la voce degli agenti che pattugliano il territorio, degli ispettori che passano al setaccio i quartieri per contrastare lo spaccio di droga, degli investigatori che indagano su sparatorie e omicidi. Il ritorno in libertà di Savinuuccio preoccupa tutti perché il suo, secondo gli investigatori dell'Antimafia, è sempre stato un ruolo importante, fondamentale per determinare equilibri e strategie criminali. Il fatto che possa tornare a riorganizzare il clan e impartire direttive a quattr'occhi spaventa non solo le forze di **polizia**, ma anche i cittadini.

«Il **Siap** ritiene che in questo periodo storico, alla luce di una ripresa di fenomeni di crimina-



lità diffusa e della criminalità organizzata nella sua forma più feroce e sanguinaria come quella di Napoli, - va avanti deciso Siani - non si debbano dare messaggi di questo tipo che creano panico tra la popolazione e offrono un segnale negativo che va ad inficiare il duro lavoro degli uomini e delle donne della polizia di stato e delle forze dell'ordine in generale. In merito alle scarcerazioni facili di noti criminali e di personalità di spicco del crimine organizzato degli anni scorsi, crediamo vada fatta una revisione della normativa vigente. E' noto ed è aperto il dibattito su questo tema che alcuni meccanismi giudiziari, specie per ciò che attiene la parte più burocratica, necessitano di riforme non più procrastinabili senza toccare l'indipendenza della magistratura». La riforma dei meccanismi burocratici dunque da un lato. Dall'altro controlli e sanzioni. Il sindacato lo ripete: è necessario avviare un'inchiesta interna per individuare le responsabilità della scarcerazione di Parisi, per capire perché non sia stata richiesta la sospensione dei termini di custodia cautelare per Savinuccio. «Riteniamo opportuno - conclude Siani - un livello maggiore di verifica e controlli anche in sede ispettiva del ministero della Giustizia per ciò che attiene i controlli del singolo magistrato che ha in carico il fascicolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA